

LIBRERIA LINEA D'OMBRA

mercoledì 11 febbraio ore 18.30

CHE COSA SIGNIFICA INSEGNARE?

Eleonora de Conciliis

Cronopio ed.

Insegnare vuol dire, alla lettera, imprimere nella mente, fare un segno (signum) dentro qualcuno, avviare un processo attraverso un linguaggio che scrive, incide l'interiorità psichica e così facendo non solo la apre, ma la crea. L'insegnamento produce soggettività: in termini foucaultiani, è una tecnica di governo degli altri che implica il governo di sé, una forma di sapere-potere che è in grado di formare anche l'oggetto su cui si esercita. Questi due significati (segno e governo) si rimandano l'un l'altro e ne dischiudono un terzo, poiché l'insegnamento non è solo trasmissione di un sapere che ha il potere di incidere e con ciò produrre il (s)oggetto; per chi lo impartisce e per chi lo riceve, esso è anche un sintomo che, nel quadro clinico della civiltà contemporanea, compare insieme ad altri come spia di una condizione patologica.

A dialogo con l'autrice, Paolo Perticari e Francesco Vandoni

Eleonora de Conciliis è docente di Filosofia e Storia nei licei statali; ha svolto attività di ricerca presso l'Università degli Studi Napoli "Federico II" e l'Università degli studi di Salerno; dal 2006 al 2014 è stata caporedattrice della rivista di critica filosofica *Kainòs*. Studiosa di alcune figure della cultura ebraica diasporica (Benjamin, Canetti, Kafka, Levinas) e della sociologia tedesca (Simmel, Elias), da alcuni anni si occupa di Foucault, Baudrillard e Bourdieu. È autrice di numerosi articoli e diverse monografie, tra cui *Il lusso della differenza. Ipotesi sul processo di soggettivazione* (Filema 2006); *Pensami, stupido! La filosofia come terapia dell'idiozia* (Mimesis 2008), *Il potere della comparazione. Un gioco sociologico* (Mimesis 2012).